



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 21 del 28/03/2017

Seduta di convocazione. Il giorno ventotto marzo duemiladiciassette ore 21:10, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Cornacchia Diego	Presente
1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Cornacchia Diego	Presente
2	Reguzzoni Maria Paola	Presente	15	Ghidotti Roberto	Presente
3	Albani Alessandro	Presente	16	Tosi Matteo Luigi	Presente
4	Pincirolì Livio	Presente	17	Castiglioni Gianluca Angelo Mario	Presente
5	Tosi Gianfranco	Presente	18	Provisione Michela	Presente
6	Licini Paolo Iginio	Presente	19	Castiglioni Andrea	Assente
7	Azzimonti Ivo	Presente	20	Brugnone Massimo	Presente
8	Farioli Gianluigi	Assente	21	Verga Valentina	Presente
9	Gorrasi Carmine	Presente	22	Berutti Lucia Cinzia	Presente
10	Fraschini Donatella	Presente	23	Mariani Valerio Giovanni	Presente
11	Buttiglieri Maria Angela	Presente	24	Genoni Luigi	Presente
12	Tallarida Francesca	Presente	25	Cerini Claudia	Presente
13	Genoni Paolo	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 23 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Ferrario Stefano, Riva Alberto Pietro Maria, Rogora Massimo, Tovaglieri Isabella, Chiesa Alessandro Angelo Maria, Arabini Miriam, Magugliani Paola

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Antonella Guarino.

Valerio Giovanni Mariani nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2017.

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2017

Verbale approvato con delibera n. 21 del 28 marzo 2017

Punto n. 1

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Siamo in ritardo e mi scuso, ovviamente, per il ritardo, perché siamo stati impegnati in Ufficio di Presidenza. Bene. Possiamo incominciare? Grazie.

Buona sera a tutti, buona sera anche al pubblico. Scusate il ritardo. Siamo rimasti un po' impegnati nella discussione dell'Ordine del Giorno e quindi, abbiamo avuto un allungamento, però diciamo che iniziamo prima del quarto d'ora accademico, con una prima comunicazione da parte del Presidente del Consiglio, che è soltanto, in questo caso, un dare la parola al Presidente della Commissione Lavori Pubblici per una comunicazione.

Prego, Presidente Pincioli.

Consigliere Pincioli Livio (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Volevo fare una comunicazione di servizio. In accordo con l'Assessore ai Lavori Pubblici, Alberto Riva, e il geometra Scianna dell'AGESP, abbiamo deciso di organizzare un sopralluogo sabato mattina, alle ore 10.00 a Villa Radeschi. Ecco, non avevamo avuto il tempo di convocare la Commissione, quindi organizziamo questa visita a Villa Radetsky, sabato mattina alle 10.00, per tutti i membri della Commissione Lavori Pubblici e qualsiasi altro Consigliere voglia aggiungersi a questa visita. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Presidente Pincioli. Ovviamente è un'opportunità, come diceva il Presidente Pincioli, data a tutti. Mi sembra un'ottima opportunità, perché è un sito che, fino ad adesso, per i Consiglieri, per mille motivi, non c'era stata l'opportunità e quindi, come è stato già per il, tra virgolette, "conventino" e ovviamente le vecchie carceri, un momento dove comunque vedere un pezzo di storia della nostra città, che potrebbe avere anche un ottimo futuro per la città.

Non l'ho detto, ma lo dico adesso, nelle mie comunicazioni. Anche stasera, ovviamente per, diciamo, prendere una buona abitudine, poi vedremo rispetto alla discussione se ci sarà la necessità, il Consiglio lo faremo terminare alle undici e mezza, in modo che diamo una buona abitudine per chi, ovviamente, è impegnato. Poi se ci fosse la necessità, perché la discussione sul tema è importante e richiede il fatto che i Consiglieri si impegnino e rimangano qui, non ci sarà problema, ovviamente, a prolungare l'orario. Per adesso, lo fissiamo alle undici e mezza, fatto salvo, ovviamente, delle questioni che emergessero durante la discussione.

Punto n. 2

Comunicazioni del Sindaco

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto 2.; “Comunicazioni del Sindaco”. Mi sembra, perché già in Ufficio di Presidenza il Sindaco mi ha detto che non ha comunicazioni.

Punto n. 3

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 28 novembre 2016. VERBALE N. 1

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Quindi passiamo al punto 3, che è la: “Approvazione del verbale della seduta precedente di Consiglio Comunale del 28 novembre 2016”.

Votiamo elettronicamente o votiamo per alzata di mano?

(Segue intervento fuori microfono)

Per alzata di mano. Bene, ci sono osservazioni al verbale?

I favorevoli? I contrari? Gli astenuti? Astenuta la Consiglieria Cerini. Bene.

Punto n. 4

Ampliamento della comunità alloggio Brugnoli-Tosi-Fondazione ANFFAS-Lion M. Ravera ai sensi dell’art. 5 delle norme del Piano dei Servizi-PE N. 38/2014. Immediata eseguibilità. VERBALE N. 2

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo all’Ordine del Giorno, alla discussione dell’Ordine del Giorno al punto numero 4. La proposta di Giunta Comunale della delibera di “Ampliamento della comunità alloggio Brugnoli-Tosi e Fondazione ANFFAS-Lion M. Ravera, ai sensi dell’articolo 5 delle norme del Piano Servizi”.

Penso che l’illustrazione sia dell’Assessore Tovaglieri. Prego, Assessore.

Assessore Tovaglieri Isabella

Grazie, Presidente. Buona sera. Permettetemi una digressione. Volevo soltanto presentare l’architetto Brambilla, che è il nuovo dirigente all’Urbanistica e che è subentrato, appunto, all’architetto Albo, che è andato in pensione. Detto questo procedo ad illustrare la delibera.

(Segue intervento fuori microfono).

Procedo ad illustrare la delibera che prevede, appunto, l'ampliamento della fondazione ANF-FAS Mario Ravera, che è una comunità alloggio, che svolge servizi a favore di persone disabili. Si tratta appunto di una comunità che è situata in via Piombina, che ha già subito un ampliamento nel corso del tempo. Uno nel 2012, uno nel 2014 e attualmente, appunto, sta pensando di ampliarsi nuovamente, con un ampliamento di 146 metri quadri di superficie lorda, che prevede, nello specifico, la previsione di un soggiorno per lo svolgimento delle attività degli ospiti, con il relativo servizio igienico, un vano ripostiglio e la tettoia per il ricovero di 6 posti auto.

Come sappiamo, il nuovo PGT non prevede dei vincoli e dei parametri urbanistici da rispettare per gli interventi che, appunto, si svolgano su dei servizi esistenti, come appunto questo, ma viene demandato appunto l'assenso all'intervento al Consiglio Comunale. Non c'è dubbio che questa sia l'attività in esame, sia una attività di indubbio pubblico interesse, proprio per la finalità solidaristica e di promozione sociale, che la fondazione svolge sul territorio cittadino, soprattutto intensificando anche la collaborazione, con il nuovo ampliamento con i Servizi Sociali, ma anche per tutto il bacino di riferimento del territorio circostante.

Ovviamente, i pareri tecnici degli uffici competenti che sono pervenuti, sono tutti favorevoli. Per questo motivo, pongo in votazione la delibera. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Assessore. E' aperta la discussione sulla proposta di delibera, presentata dalla Giunta, attraverso l'Assessore Tovaglieri. Ci sono interventi? Bene, non ci sono interventi. In realtà io non ho il video, quindi devo girarmi dall'altra parte per vedere. Mi deve scusare.

Prego, Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Anche questa delibera è stata da me esaminata con particolare attenzione. Devo dire che non ho trovato elementi per i quali non si possa dire che debba essere votata, quindi che non debba essere votata.

E' una delibera che fa onore alla Giunta, e in particolare coloro i quali la voteranno. Ma io purtroppo, mio malgrado, non potrò votarla, per un motivo assorbente, che è questo: sono componente di Consiglio di Amministrazione di ANFFAS e quindi, indirettamente, sono interessato a questa delibera, il cui fautore ovviamente, non soltanto progettuale, ma anche realizzativo, e qui presente, che è cittadino benemerito, Giampiero Magistrelli, al quale va tutta la nostra riconoscenza.

Io seppure indirettamente, ripeto, non potrò onorarmi di approvarla, perché sono indirettamente coinvolto. Per cui non parteciperò al voto. Grazie a voi tutti, nella misura in cui andrete a votarla, magari all'unanimità.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Cornacchia. Bene, non ci sono altri interventi? Poniamo in votazione la proposta di delibera numero 4 all'Ordine del Giorno, che è: "Ampliamento della comunità alloggio Brugnoli Tosi Fondazione ANFFAS". Possiamo votare. Chiusa la votazione.

Presenti al voto 24 (ventiquattro). Astenuti 1 (uno). Favorevoli 23 (ventitre).

La delibera è approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità per alzata di mano. I favorevoli? Grazie. All'unanimità.

Punto n. 5

Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali di cui al D.L. 193 del 22.10.2016 convertito dalla L. 225 dell'1.12.2016.I.E.VERBALE N. 3

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al secondo punto stavo dicendo, all'Ordine del Giorno come delibera, proposta della Giunta Comunale, come "Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali di cui al Decreto Legge 193 del 22 ottobre 2016, convertito dalla Legge 225 dell'1.12.2016".

Penso che l'illustrazione sia del signor Sindaco. Prego, Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Dunque, questo Regolamento è stato fatto per equiparare la condizione di favore applicata ai contribuenti iscritti a ruolo con Equitalia, con il concessionario Equitalia, rispetto invece a quelli iscritti a ruolo presso altri concessionari, che per noi sarebbero Andreani e l'ICA. Vi ricorderete, che c'è stato poco tempo fa una nuova Legge, cosiddetta la rottamazione delle cartelle, per cui, quelli iscritti a ruolo con Equitalia, potevano usufruirne, mentre quelli iscritti a ruolo con altri concessionari, non potevano usufruire di questa rottamazione. Ecco, con questo Regolamento si può permettere, anche agli altri concessionari, nella specie quelli che fanno riferimento al Comune, che ripeto sono Andreani e l'ICA, di poter usufruire di queste agevolazioni.

Praticamente l'adesione alla definizione agevolata, comporta l'esclusione delle sanzioni applicate nell'atto, portato a riscossione coattiva tramite ingiunzione di pagamento. Bisogna dire che da questa definizione agevolata, sono escluse le sanzioni, diverse da quelle erogate per violazioni tributarie. Inoltre si ritiene, come ho già detto prima, ovviare quindi a questa potenziale disparità e trattamento dei contribuenti, approvando questo allegato Regolamento Comunale, che disciplina appunto la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse, a seguito della notifica di ingiunzione, emessa direttamente dall'Ente o dai concessionari incaricati.

Il Regolamento, non so se l'avevate visionato, dice che sono, questo magari lo dico a titolo informativo, sono esclusi dalla definizione agevolata gli importi di cui al comma 10 dell'articolo 6. Cosa riguardano nello specifico? Riguardano... Sono escluse dalla definizione: l'imposta sul valore aggiunto riscosse all'importazione, le somme dovute a titolo di re-

cupero di aiuti di Stato, i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei Conti, le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie, dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna, inoltre le sanzioni diverse da quelle erogate per violazioni tributarie, o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti dagli Enti previdenziali. Infine, sono escluse le sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada. Tutto il resto invece rientra.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene, grazie signor Sindaco. Ci sono richieste di intervento rispetto a questo punto? Consigliera Berutti, prego.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Buona sera Presidente. Allora, come Gruppo volevamo approfondire, anche a seguito della illustrazione che abbiamo avuto in Commissione l'altra sera, alcuni aspetti relativi a questo provvedimento. Quindi chiederemmo, per favore, di conoscere: qual è l'ammontare complessivo delle entrate comunali non riscosse, a seguito dei provvedimenti di ingiunzione di pagamento cartella esattoriale, poi la tipologia delle entrate comunali per le quali è istituita la definizione agevolata, che poco fa il Sindaco ha anche ripetuto, vorremmo fosse, come dire, spiegata in maniera molto più semplice. Per cui, visto che abbiamo capito che, per esempio, le infrazioni al Codice della Strada vengono agevolate soltanto nella detrazione di quello che è l'aggravio dovuto alla mora, mentre la sanzione rimane per intero, da dover pagare, vorremmo sapere quali tipologie di entrate comunali, e se è possibile il valore medio di ciascuna sanzione. Cioè con questo provvedimento qual è in media l'entità della cifra che l'Amministrazione si accinge a recuperare, tramite questa agevolazione. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Raccogliamo una serie di interventi, Sindaco, così, in modo tale che può rispondere complessivamente.

Consigliere Cornacchia, prego.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Dunque, Sindaco, è chiaro che questo Regolamento si rendeva necessario, e si dice opportuno, al fine di ovviare alcune disparità e, mi sembra corretto che per queste disparità, ecco, la cittadinanza venga posta esattamente a conoscenza delle facoltà che questa Legge numero 225 del 2016, che è andata in vigore recentissimamente, possa, ecco, espletare i suoi contenuti nei confronti dei cittadini. Non è un Regolamento interno, che riguarda noi, ma riguarda la cittadinanza. Fermo restando che la possibilità di aderire a questa specie di rottamazione, alias alla definizione agevolata delle entrate, parte dal 2 di febbraio, cioè dopodomani, noi avremo tempo fino al 28 di febbraio per pubblicare il Regolamento, e i termini di scadenza per queste agevolazioni, saranno del 31 di marzo. Quindi tempi brevissimi.

Quindi questo Regolamento va portato a conoscenza dei cittadini. Nella misura in cui, ecco, all'articolo 2, capo 1, si dice quali sono i tributi locali per i quali è possibile questa agevolazione, che sono ovviamente qui tassativamente elencati. Non c'è analogamente la elencazione pedissequa, se pur breve all'articolo 2, comma 3, all'articolo 2, comma 2, di quei casi di esclusione per i quali il cittadino non potrà partecipare a questo beneficio, che lei ha testé elencato, giusto appunto perché lei, da buon commercialista, si è accorto che ci son dei casi in cui il cittadino, messo a conoscenza del Regolamento, non potrà farne uso. Uno dice: ma i tributi locali, entrate patrimoniali, ecco, allora potremmo ricevere domande per le quali, evidentemente, dovremmo respingere per una incompletezza del Regolamento. Cosa che io ho avuto modo di sottolineare viso a viso, e allora qua ci voleva a dire, che non bastava dire: sono esclusi dalla definizione agevolata gli importi cui al comma 10, articolo 6 della Legge 225, che sono quei 3-4 casi che lei ha elencato. Quindi bastava dire: sono esclusi da queste ipotesi, visto che il Regolamento va all'esterno e riguarda i cittadini. Non è un Regolamento interno, ecco noi sappiamo cos'è l'articolo 10 comma 6, che ho dovuto cercarmelo per i cavoli miei. Bastava dire: sono esclusi i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei Conti. E noi abbiamo molti dei nostri, anche magari dipendenti, che sono soggetti a pagare sanzioni derivanti da condanna della Corte dei Conti. Bastava dire: vedete siete esclusi, non fate domanda, perché sono tributi che non vi riguardano. Uno.

Punto 2. Le multe, le ammende, le sanzioni pecuniarie, dovute a seguito di provvedimento e sentenze penali di condanna. Eppure, molti dei nostri vecchi amministratori hanno sentenze penali di condanna per le quali possono pensare di avvalersi impropriamente di questa disposizione, che è esclusa.

Altro punto, ed è l'ultimo. Le altre sanzioni, diverse da quelle erogate per violazioni tributarie, o per violazioni degli obblighi e relativi ai contributi, e i premi dovuti agli Enti Previdenziali. Allora, se queste tre ipotesi di esclusione noi le contemplassimo, io non ho fatto l'emendamento e non voglio essere il primo che fa emendamenti così, e contemplassimo qua dentro, il Regolamento, raggiungerebbe quell'equità, a cui lei prima faceva riferimento, e riguarda tutti i cittadini. Così, visto che il Regolamento va pubblicato entro il 28 di febbraio ed entro il 31 di marzo scadono i termini, viva Dio, ciascuno sa quello che è previsto, quello che invece è escluso. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Può registrare l'ultima parte dell'intervento, se deve ancora dire qualcosa. Prego.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Chiedo scusa, chiedevo che la Giunta potrebbe testé fare un emendamento, proporlo, a modifica di quell'articolo 2.2, e noi, se potremmo accoglierlo, e quindi integrare il Regolamento, lo approveremmo nella sua completezza, nella sua unicità. Ripeto, così, a mio avviso è incompleto, è oscuro e potrebbe indurre molti cittadini ad avvalersi di alcune disposizioni per le quali sarebbero esclusi.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Cornacchia. Ovviamente la Giunta penso abbia preso nota delle sue osservazioni, penso che adesso verificheranno anche la sua proposta. La parola al Consigliere Castiglioni Gianluca.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Buona sera a tutti. Io volevo qualche precisazione, se era possibile, visto che ne abbiamo parlato in Commissione, ma volevo che queste cose fossero chiarite anche qua. I termini temporali, di cui si parla in questo atto di indirizzo, cioè per le sanzioni che riguardano, quale periodo di tempo? Perché io questo non l'ho capito sinceramente, perché fino al 31 dicembre del 2016 non è possibile ricorrere e, se è possibile sapere, almeno come quantità di richieste, qual è il numero di queste richieste che potrebbero essere presenti, essere evase in questo periodo qua, ecco. Perché chiaramente, se andiamo a parlare di poche decine di casi, oppure di migliaia di casi, la cosa potrebbe essere differente. Un'altra cosa che volevo sottolineare è, l'ho già detto, ma lo ribadisco ancora qua, che comunque c'è la necessità, come diceva il Consigliere Cornacchia, che la popolazione sia comunque assolutamente avvertita, e possa accedere a questo tipo di rimborso diciamo, o mancato pagamento di queste aliquote, in maniera assolutamente semplice. E quindi, parlavamo e ne abbiamo parlato anche in Commissione, di istituire un eventuale punto di informazione, un info point, al quale le persone, soprattutto quelle che magari hanno meno dimestichezza con il web o con i servizi informatici, possano rivolgersi. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie. Genoni Luigi.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Salve Presidente, grazie. Mi permetto appunto anch'io di portare sulla stessa strada del Consigliere Castiglioni, quello che avevamo detto in Commissione. Quindi sarebbe stato interessante, quello di poter comunicare alle persone che erano soggette a questo recupero di sanzioni, poter quindi accedere a questa agevolazione. Quindi che venga fatta una comunicazione tramite lettera, perché non tutti, giustamente, utilizzano via web, visto che i tempi sono stretti. Quindi poter informare i cittadini direttamente, dire, accedere a questo tipo di agevolazione. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Interventi? C'è ancora qualche intervento? In modo tale che il Sindaco raccolga e può rispondere a tutti? No? Prego, signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Allora, da dove iniziamo? Iniziamo, Consigliere Cornacchia. Sì, diciamo che il Regolamento era stato fatto chiaramente, era stata citata la Legge, a cui uno poteva andare a far riferi-

mento, però giustamente, ha ragione lei, è una notizia in più. Noi l'avremmo data sicuramente come pubblicità, l'avremmo scritta anche, diciamo, le categorie che erano escluse, lo avremmo fatte sicuramente, sia nel sito istituzionale, che in magari, in libricini che avremmo preparato da dare ai contribuenti, quando venivano. Però non c'è nessun problema ad aggiungerlo. Quindi, se adesso vediamo il modo migliore per farlo, e lo faremo sicuramente.

Per quanto riguarda invece, Consigliere Castiglioni. Allora, diciamo che la definizione agevolata va dal 2000 al 2016, ad oggi, diciamo. Però prima, era di competenza di Equitalia. Diciamo che questi, ICA e Andreani intervengono dal 2014 e al 31.12.2016. Questi sono i periodi temporali cui facciamo riferimento. Per quanto riguarda invece la Consigliere Berutti, che ringrazio perché ci aveva anticipato, anche perché obiettivamente saremmo dovuti, non avremmo magari potuto rispondere stasera. Invece siamo andati a fare la ricerca, in base a quello che lei chiedeva. Lei chiedeva le somme dovute a titolo di, scusi lei ha chiesto quali erano le ingiunzioni di pagamento emesse dai concessionari della riscossione. A noi risultano ad oggi, per quanto riguarda ICA, totale da riscuotere 411.000,00 circa, e si riferisce all'ICI. Andreani Tributi, 1.051.000,00, e si riferisce alla imposta TARSU. Quindi siamo a un totale di 1.462.000,00.

Poi volevate sapere... io non mi ricordo più. Beh, le medie qua non ce le ho obiettivamente. Gliele hanno chieste, ma hanno detto che dovevano elaborarle, per cui magari gliele faremo avere in un altro momento.

Poi io ho qua un dato relativo all'ingiunzione Ufficio Polizia Locale, sempre per quanto riguarda il concessionario ICA, ingiunzione emessa nel 2015, abbiamo un totale di 1.712.000,00. Somme incassate alla data odierna 202.000,00. Somma da incassare 1.510.000,00. Va bene?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

E' soddisfatta Consigliera Berutti?

La parola alla Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Sì, grazie. Allora, esattamente queste erano le informazioni di cui avevamo bisogno, per cercare di imbastire anche un ragionamento che potesse essere effettivamente equo. Perché la disparità, è vero che, come diceva il collega Cornacchia, esiste e, come ha anticipato anche il Sindaco, tra l'agenzia, tra Equitalia e le altre agenzie, quindi modalità dispari di riscuotere questi crediti, ma la vera disparità è, dobbiamo dirlo tranquillamente, tra il contribuente, che ha puntualmente pagato le sue pendenze e il contribuente che magari poteva farlo, e invece non l'ha fatto, quindi il sapere che 1.510.000,00 Euro riguardano sanzioni di infrazione stradale, 1.051.000,00 Euro anche TARSU.

Sappiamo che però Andreani, come ci hanno spiegato in Commissione, ha in essere soltanto i procedimenti che erano già stati avviati, che non sono andati in conclusione e attualmente, l'unico ad essere incaricato dall'Amministrazione per la riscossione di questi crediti, è ICA. Così ci han spiegato in Commissione.

Quindi questo ci dà anche un'idea di quanto noi abbiamo da recuperare.

Il fatto che siano messe su ICI e su TARSU, oltre che sulle sanzioni, ci dice che sono comunque contravvenzioni, o comunque pendenze che magari qualcuno avrebbe potuto pagare, perché il tipo di pendenza riguarda, comunque, un'attività insomma, un beneficio che è stato usufruito, a parte l'ICI e la TARSU sicuramente. Quindi grazie delle risposte.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Volevo fare un'aggiunta, che forse a molti è importante farla. Per quanto riguarda la somma che ho detto di 411.000,00, 268.000,00 riguarda l'imposta, 99.000,00 le sanzioni famose, che dovrebbero essere rottamate, nel caso e per quanto riguarda Andreani Tributi, la TARSU, su 1.051.000,00, 525.000,00 l'imposta e 477.000,00 le sanzioni. E ha anche ragione a lei, quando dice che ci potrebbe essere questa disparità, per chi non poteva pagare. Purtroppo è una Legge che ha fatto questo Governo e va incontro alle persone realmente in difficoltà, ma purtroppo ne usufruiscono anche chi ha fatto il furbo. Ha ragione.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Voleva intervenire il Consigliere Castiglioni, per un chiarimento. Prego, Consigliere.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Solo una precisazione. Volevo sapere: sono state già inviate tutte queste notifiche? Sono state già mandate tutte queste?

Sindaco Emanuele Antonelli

Sì, sì, son tutte cose vecchie, già mandate. A questo proposito, rispondo al Consigliere Genoni, che aveva detto se avisavamo. Ecco, chiaramente è compito sia di Andreani che ICA, ma sicuramente lo fanno, perché chiaramente se lo fanno, probabilmente riusciranno a incassare prima le somme che ... quindi è compito loro, ma lo faranno sicuramente.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Ghidotti, prego.

Consigliere Ghidotti Roberto (Lista Antonelli)

Grazie, Presidente. E' vero che non abbiamo certezza nel futuro, ma alla base di questa scelta, che per esempio non hanno fatto altri Comuni, c'è probabilmente una previsione di incasso. Quindi, si rinuncia alle sanzioni. E' stata fatta una valutazione? Penso proprio di sì.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego, Sindaco. Se vuole rispondere. Grazie.

Sindaco Emanuele Antonelli

Più che una valutazione abbiamo voluto equiparare, diciamo, chi era soggetto a Equitalia, rispetto a quelli che non erano soggetti, quindi dare questa definizione agevolata anche agli altri. Noi speriamo di poter incassare somme che, sembra che queste somme non riuscivamo più a incassarle. Adesso magari, si può. Quindi è vero che c'è una diminuzione delle sanzioni, quindi non entreranno più queste sanzioni, però magari è la volta buona che vengono a pagare e quindi pareggia il discorso. Però non abbiamo precise indicazioni.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene, c'era anche ovviamente una proposta del Consigliere Cornacchia.

Io non so che ragionamenti ha fatto il Sindaco e la Giunta, rispetto alla proposta del Consigliere sulla delibera, però mi sembrava di capire che c'era da formulare un atto o va bene l'atto che c'è?

Prego, Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Scusi, il Regolamento per essere approvato, seduta stante, deve essere integrato dalla Giunta, non basta un atto di buona volontà. Noi se approviamo, approviamo il Regolamento con gli emendamenti, che io ho semplicemente annunciato verbalmente. Qualcuno deve anche scriverli, questo è il problema, e sottoporli nella misura in cui li ho esplicitati all'attenzione del Consiglio Comunale, affinché il Regolamento esca approvato in maniera completa. Se poi è un atto di intenti, io evidentemente non lo voterò.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Allora, rispetto alla proposta verbale da parte del Consigliere Cornacchia, e che penso però si possa anche impegnare nei prossimi...

(Seguono interventi fuori microfono).

Quindi vanno distribuiti, perché tutti i Consiglieri devono averli. Intanto che vengono presentati, verrà fatta copia ai Consiglieri per poterla vedere, però....

Pausa di 5 minuti del Consiglio, prego.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Siamo pronti? Sindaco c'è qualche novità?

Bene, se ci accomodiamo, per favore. Per favore, se ci accomodiamo. Lo deve firmare la Giunta, perché qualcuno lo deve presentare. Bene se ci accomodiamo e magari abbassiamo la voce, per favore, grazie.

Come aveva chiesto il Consigliere Cornacchia, la Giunta, recependo alcune osservazioni verbali, ha trascritto poi in forma, scusate la ripetizione, in parole scritta sul Regolamento e adesso, il Sindaco, a nome della Giunta, in quanto anche delegato al bilancio, presenterà queste proposte di emendamento sul Regolamento. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Allora, all'articolo 2 del Regolamento, al punto 2, dove diceva: "sono esclusi dalla definizione agevolata gli importi di cui al comma 10, dell'articolo 6, Decreto Legge 193, come convertito alla Legge 225/2016", abbiamo aggiunto, "e precisamente", e siamo andati a elencare i casi di esclusione, cioè le risorse, proprio tradizionali, previste dall'articolo 2, paragrafo 1, dunque: "l'importo sul valore aggiunto, riscosso all'importazione, le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento, i crediti derivanti da pronunce di condanne della Corte dei Conti, le multe, le ammende, le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna, le altre sanzioni, diverse da quelle erogate per violazione tributarie o per violazioni degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti dagli Enti Previdenziali".

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Questa era la proposta di emendamento. Ci sono dichiarazioni di voto rispetto alle proposte? Prego Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Soltanto per una precisazione, in risposta anche ad un'osservazione che ha fatto il Sindaco poco fa. E' vero che questa opportunità di rateizzare la riscossione dei tributi, il pagamento dei tributi, a carico dei contribuenti, è stata inserita dal Governo che il mio partito sostiene e rappresenta, ma era stata indicata per Equitalia. Equitalia era l'agenzia che doveva andare a finire la sua attività, quindi in qualche modo, il pregresso, quello che non era stato riscosso, fino alla fine dell'attività di Equitalia, doveva in qualche modo essere recuperato. Il problema è che qui, adesso, si dà mandato alle nostre attuali agenzie di recupero crediti, in questo caso ad Ica, di utilizzare la stessa modalità di intervento di Equitalia. Non è perfettamente la stessa cosa cioè, poi non è il fatto che si conceda un'opportunità, perché il Governo con questo intendimento ha concesso un'opportunità. E' un'opportunità che io, come amministratore, scelgo di utilizzare o meno. Io come amministratore, avrei

pensato invece, magari a dilazioni facilitate, per quei casi di dimenticanza, errori contabili, non imputabili sicuramente alla malafede del contribuente.

Un contribuente che ha ricevuto un'ammenda, una sanzione riguardante il Codice della Strada, e che tranquillamente non ha pagato, per anni e anni, perché si va a parlare di un periodo dal 2000-2016, si vede agevolato, rispetto invece ad un contribuente che ricevuta la multa, ha provveduto nei termini di Legge a pagarla. Quindi, il nostro Gruppo si asterrà dalla votazione, dall'approvazione di questo provvedimento. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consiglieria Berutti. La parola alla Consiglieria Reguzzoni Maria Paola.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Io sinceramente non capisco il ragionamento che ha fatto la Consiglieria Berutti, perché penso che questa sia la massima disponibilità che un'Amministrazione Comunale può mettere in campo, per venire incontro alle esigenze dei cittadini che in questo momento, ahimè, anche il pagamento di 30,00 Euro per un divieto di sosta, che non è l'uccisione di nessuno, può mettere in difficoltà un nucleo familiare già in difficoltà.

Detto questo, scusi Consiglieria, a parte il fatto che insomma, il Governo che ha promulgato questa legge, è il Governo della sua Maggioranza, ed è, le ricordo, anche il Governo che ha abbuonato 90 miliardi ai gestori delle macchinette delle slot machine. Quindi non farei tanta filosofia sui divieti di sosta e chi paga 5,00 Euro in più, 5,00 Euro in meno, Consiglieria. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consiglieria Reguzzoni. Non ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto. Quindi passiamo alla votazione. Votiamo prima, ovviamente, l'emendamento presentato dalla Giunta al Regolamento. Siamo pronti? Bene, possiamo votare. Votiamo l'emendamento. Chiusa la votazione.

Presenti al voto 25 (venticinque). Favorevoli 21 (ventuno). Astenuti 4 (quattro). Nessun contrario. L'emendamento è approvato.

Passiamo quindi alla votazione della delibera così emendata. Possiamo votare. Chiusa la votazione. Votanti 25 (venticinque). Astenuti 5 (cinque). Favorevoli 20 (venti). La delibera è approvata. L'immediata eseguibilità per alzata di mano. All'unanimità. Grazie.

Punto n. 6

Atto di indirizzo sui possibili scenari in merito al Gruppo AGESP.I.E. VERBALE N. 4

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto 6 all'Ordine del Giorno. E' una proposta di Giunta Comunale: "Atto di indirizzo sui possibili scenari in merito al gruppo AGESP". Penso la parola al Sindaco, grazie.

Sindaco Emanuele Antonelli

Questo è un atto di indirizzo al fine di adempiere a un obbligo di Legge, intervenuto in seguito al nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Per ricapitolare un attimino la proposta, questo Comune ha una quota pari al 99,99% di AGESP S.p.A., società controllante dell'omonimo Gruppo AGESP. Il Gruppo AGESP, come sapete, svolge attività economiche nel settore dei servizi pubblici locali, con riferimento alla gestione dei rifiuti, farmacie comunali, parcheggi, direttamente attraverso AGESP. E' servizio distribuzione del gas tramite Prealpi Gas, settore dei servizi strumentali, attraverso AGESP Strumentali e nel settore dei servizi energetici, tramite AGESP Energia. Allora, nel contesto delle dinamiche aggregative, che stanno interessando il mercato dei servizi pubblici locali in Italia, denotano tutti l'esigenza di svilupparsi dimensionalmente da un lato, per rafforzare il proprio posizionamento e dall'altro, per accrescere valore associato alle partecipazioni detenute dall'Ente e dagli Enti locali soci. Con riguardo al gruppo AGESP, uno sviluppo siffatto, qualora fosse perseguito per vie interne, richiederebbe rilevanti investimenti, con tempi anche di realizzazione medio-lunghi.

Più facilmente percorribile, invece, appare un rafforzamento della società del Gruppo AGESP che avvenga invece per linee esterne, attraverso partnership con altri operatori del settore, in forma di joint venture, creazione di nuove società operative comuni, fusioni o acquisizioni. L'individuazione di uno o più potenziali partner e l'impostazione della struttura dell'operazione, dal punto di vista societario, finanziario e organizzativo, richiede l'elaborazione di un'accurata analisi da parte del management, amministratori, dirigenti delle società del Gruppo AGESP, che deve essere diretta a mettere a fuoco gli obiettivi strategici del gruppo medesimo, alla luce degli attuali Piani di sviluppo della società che ne fanno parte. Si rende quindi necessaria, una ricognizione del mercato, onde selezionare soggetti idonei interessati a sviluppare una relazione di partnership, anche con finalità aggregative.

In data, come dicevo all'inizio, 8 settembre 2016, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, contenente disposizioni aventi per oggetto, appunto, le società partecipate. Si ritiene opportuno, quindi, l'individuazione di uno o più partner, che dovrà avvenire secondo le modalità adeguate, alla luce della natura strategico-industriale dell'operazione, sempre nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e in generale della normativa applicabile in materia.

Con questa proposta si delibera, quindi, di dare mandato agli amministratori e ai Dirigenti della società del Gruppo AGESP ad avviare gli approfondimenti propedeutici, all'avvio della selezione di uno o più partner industriali, secondo le seguenti linee guida: l'instaurazione del rapporto di partnership non deve coinvolgere in alcun modo diretto, o indiretto, attività strumentali e le attività da questo svolte in regime di "in house providing", ma limitarsi alle attività industriali, e quindi alle società, rami d'azienda, unità operative preposte alla relativa erogazione, la selezione di uno o più partner della società del Gruppo AGESP, deve essere finalizzata al perseguimento delle migliori opzioni strategiche, di consolidamento e/o rafforzamento del mercato, tramite la valutazione di possibili aggregazioni, con operatori attivi

in settori uguali, o affini, o comunque complementari, attraverso accordi e atti societari diretti alla creazione di società operative comuni, mantenere e rafforzare, ad esito dell'aggregazione con il o i partner selezionati, la presenza del Gruppo AGESP nel mercato, relativo ai segmenti di attività, con valenza industriale, attraverso reciproche razionalizzazioni, sinergie ed efficientamenti, perseguire un assetto dell'operazione che consenta un'estensione futura della partnership, aggregazione così generata da altri operatori industriali nel settore dei servizi pubblici, locali, presenti sul territorio; salvaguardare e valorizzare le risorse attualmente operanti nelle società del Gruppo AGESP e il radicamento territoriale delle attività svolte, mantenendo il relativo marchio, da tempo conosciuto e apprezzato dai fruitori finali dei servizi erogati; garantire la partecipazione di questo Comune e/o di Agesp alla governance con un ruolo che consenta alla società stessa di influenzare le principali decisioni del soggetto risultante dall'operazione.

I possibili partner, dovranno comunque essere operatori solidi, dal punto di vista economico-finanziario, e sarà considerato elemento qualificante la matrice e/o derivazione pubblica, ovvero l'espressione di una forte comunanza di fini con questo Comune, e la già intervenuta ammissione alla quotazione, in mercati regolamentati, del relativo capitale sociale, onde consentire alle società del Gruppo AGESP, l'accesso ai benefici normativi previsti dal Testo Unico delle partecipate e della complessiva disciplina servizi pubblici locali.

La selezione dei partner dovrà essere condotta secondo modalità adeguata, alla luce della natura strategico-industriale dell'operazione, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione e, in generale, dalla normativa applicabile in materia. Una volta individuato il partner, o i partner, dovranno essere sottoposti all'esame di questo Consiglio Comunale e, in seguito, approvati dall'assemblea dei soci di AGESP, per gli aspetti di competenza dell'assemblea, prima di dare esecuzione, all'aggregazione con i partner selezionati. E una nota che, per quanto riguarda i costi, che dice che tutti i costi della selezione dei partner, saranno esclusivamente a carico delle società, di volta in volta interessati, senza alcun onere a carico di questo Comune.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Su questo atto c'è stata una discussione in Commissione Bilancio, venerdì. Ci sono state anche una serie di osservazioni e di piccoli emendamenti che sono stati recepiti perché ho visto, per esempio sulla parte legata alla modalità di validazione e votazione dei passaggi che ci saranno, però nel frattempo, come avevo chiesto e avevo fatto presente in quella Commissione, sono stati presentati degli emendamenti.

Il Gruppo Busto Al Centro ne ha presentati una serie, il Partito Democratico ha presentato un emendamento per una integrazione e stasera in Ufficio Capigruppo c'è stata anche una discussione ... io volevo capire intanto da Busto Al Centro se intende presentare, oppure nella discussione, nella presentazione che c'è stata dell'ulteriore emendamento complessivo alla delibera del Consigliere Gorrasi, erano stati recepiti parte dei vostri emendamenti o voi mantenete gli emendamenti e li presentate? Poi, ovviamente, darò la parola al Partito Democratico per la presentazione dei suoi ed, eventualmente se non ci fosse stato questo accordo, darò al Gruppo di Forza Italia la parola per la presentazione del suo emendamento completamente sostitutivo sulla parte della delibera.

La parola, penso, al Gruppo Busto al Centro, per capire.

Consigliere Castiglioni Andrea (Busto al Centro)

Noi abbiamo, come Busto al Centro, fatto alcune osservazioni e presentato questi emendamenti. Questo perché vorremmo assolutamente essere considerati per quello che riguardano due presupposti che noi abbiamo considerato, che sono sostanzialmente questi: il primo è quello che per un'operazione di questo tipo che è assolutamente importante e che riguarda un bene che è di tutti i cittadini, perché abbiamo visto che AGESP appartiene per più del 99% al Comune, quindi è sicuramente un bene di tutti i nostri cittadini, vorremmo che il Consiglio Comunale potesse avere assolutamente voce in capitolo in quelle che sono sia le scelte che quelle che sono i vari momenti di questa fase di cambiamento alla quale ci apprestiamo; l'altra è quella che possa permettere a tutti quelli che sono i soggetti, proprio in virtù della trasparenza, di cui si parla in questo atto di indirizzo, di trasparenze e non di discriminazione, che tutti i soggetti che hanno interesse in questa maniera a partecipare a questo tipo di lavori con AGESP, sia possibile, appunto, che questi si presentino in questa maniera, per cui abbiamo ritenuto che questi nostri emendamenti, che qui vedete elencati, siano presentati anche in questo atto, sostanzialmente, quindi...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Quindi voi confermate gli emendamenti che avete presentato?

Consigliere Castiglioni Andrea (Busto al Centro)

Confermiamo gli emendamenti. Sì.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ne devo dare lettura io o li presentate voi?

Consigliere Castiglioni Andrea (Busto al Centro)

Possiamo leggerli anche noi.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego.

Consigliere Castiglioni Andrea (Busto al Centro)

Dovreste, come Consiglieri, avere già il testo emendato, credo, e quindi io sottolineo soltanto le parti che ci interessano direttamente.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Castiglioni, una precisazione, perché io li ho letti velocemente. Sono tutti integrativi o alcuni emendamenti cancellano delle parti e sostituiscono, perché se cancellano e sostituiscono è meglio leggere quello che avete presentato con i vostri loghi, per intenderci, se invece avete soltanto delle aggiunte nella delibera, è chiaro che è più semplice la lettura che dicevate del documento completamente sostitutivo.

Consigliere Castiglioni Andrea (Busto al Centro)

Sono in parte sostitutivi anche, quindi...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Allora, forse converrebbe leggere quello che avete dove dite: “si propongono i seguenti emendamenti...all’ultimo punto”, in modo che uno ha anche l’altro testo però diamo lettura, in maniera precisa, dei vostri emendamenti. Grazie.

Consigliere Castiglioni Andrea (Busto al Centro)

Si propongono i seguenti emendamenti:

All’ultimo punto della parte: “preMESSO che”, sostituire la frase “che rende necessario operare una ricognizione” e altre cose, puntini, “attivi in territori contigui con quello bustocco”, con la frase: “Gli obiettivi strategici così individuati, che fungeranno da base per la successiva attività di selezione, saranno sottoposti all’approvazione di questo Consiglio Comunale, onde selezionare i soggetti idonei ed interessati a sviluppare una relazione di partnership anche con finalità aggregative, rispetto ad una o più unità di business, oggi facente capo al Gruppo AGESP”.

Il secondo emendamento. “Ritenuto quindi che”, vorremmo inserire la seguente frase: ”proprio nel rispetto dei suddetti lavori”, di cui si parlava, quindi di trasparenza, di non discriminazione, fare in modo che “dovrà essere instaurata una procedura che consenta la manifestazione di interesse da parte di tutti coloro che ritengano di avere le caratteristiche e le potenzialità richieste”. Sostituire, quindi, nel corpo della seconda frase: “L’esito della selezione del o dei partner interessati ad un rapporto di collaborazione con finalità aggregative, nonché le condizioni”, e sostituirlo con la suddetta frase: “L’esito della raccolta delle manifestazioni di interesse del o dei partner interessati ad un rapporto di collaborazione, con finalità aggregative, individuazione di quelli con cui avviare trattative, nonché le condizioni”, e quindi sostituire: “essere sottoposti alla valutazione”, con “essere sottoposti alla approvazione del Consiglio Comunale”, ed eliminare, “almeno per quanto riguarda gli aspetti principali”.

Al punto “Delibera”, al punto 2, sostituire: “avviare gli approfondimenti propedeutici all’avvio della selezione” con “avviare approfondimenti per l’avvio delle procedure di manifestazione di interesse da parte di, ed al punto 2.b, IV, inserire, dopo “salvaguardare e valorizzare le risorse”, l’inciso “con particolare riferimento alle persone ed ai posti di lavoro”. Al punto 2.d, inserire dopo “la selezione del o dei partner con i quali avviare trattative in

vista”, con la frase: “ la selezione del o dei partner approvata, come detto in premessa, da questo Consiglio Comunale, con i quali avviare trattative e la trattativa stessa in vista di...”. Al punto 2.e sostituire “all’uopo selezionato con risultato finale della selezione, dovranno essere sottoposti all’esame di questo Consiglio Comunale”, con : “dovranno essere sottoposti all’esame ed alla approvazione di questo Consiglio Comunale”. Sostituire poi la frase “prima di dare esecuzione all’aggregazione”, con la frase: “prima di dare esecuzione all’operazione”, visto che di operazione nella proposta, nell’atto di indirizzo, si parlava prima nelle premesse.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Castiglioni. Ho in ordine il Consigliere Gorrasi. Per l’ordine dei lavori o perché deve presentare l’emendamento, Consigliere?

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Per i lavori e anche sull’emendamento.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego, allora, sull’ordine dei lavori, prego.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Faccio un intervento unico. No? Non va bene?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

No, le spiego. Che se è sull’ordine dei lavori allora può intervenire, sennò andiamo in ordine di presentazione, facciamo presentare l’emendamento del PD e poi il suo emendamento, quindi procediamo in questa maniera.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Va bene.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego il Gruppo Partito Democratico per la presentazione del suo emendamento. La parola alla Consiglieria Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, signor Presidente. Anche il nostro emendamento va nella direzione di rendere trasparente il processo, l’intero processo di avvio, di contatto, di vaglio delle manifestazioni di

interesse, oltre che di scelta dei criteri di selezione dei contatti, di tutte le fasi che porteranno, con questo indirizzo, AGESP a potersi collocare sul mercato. Quindi noi chiediamo che venga inserito, dopo il punto 2 comma f, un nuovo punto 3, che così recita: “stabilire, a partire dalla data di approvazione del presente testo, rendiconto bimestrale ai Consiglieri Comunali, tramite incontri in Commissione, e comunicazioni del Sindaco in Consiglio Comunale, del procedere delle azioni poste in essere da AGESP, criteri di selezione, contatti e quant’altro necessario”. Nella nostra stesura iniziale era stato inserito anche “la predisposizione del bando”. Il Segretario Comunale ci ha spiegato che non è detto che venga predisposto un bando, ma che potrebbe essere avviato a questo tipo di immissione sul mercato anche semplicemente attraverso una manifestazione di interesse, quindi accogliamo il suggerimento del Presidente e del Segretario Comunale e stralciamo dal nostro testo queste due parole: “predisposizione del bando”. Teniamo completo il testo, così come è stato consegnato ai colleghi. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Consiglieria Berutti. La parola al Consigliere Gorrasi, prego.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Partirei dal perché abbiamo pensato ad un atto di indirizzo. L’atto di indirizzo serve per sviluppare il mondo AGESP perché il mercato dei servizi pubblici in Italia, e le società che sono in esse attive, con particolare riferimento a quelle di partecipazione pubblica e locale operanti nel settore, appunto, dell’energia e del gas, denotano tutta l’esigenza di svilupparsi dimensionalmente, per rafforzare il proprio posizionamento, con riguardo proprio al Gruppo AGESP. Qualora fosse perseguito per linee interne, richiederebbe, comunque, rilevanti investimenti diretti, è per questo che si sta cercando e si sta facendo un progetto di aggregazione, per evitare di avere dei tempi di realizzazione medio-lunghi e facendo delle operazioni interne. E poi c’è un’altra questione, una questione puramente di legge. La Legge Madia impone che i Comuni non possono più detenere settori come l’energia elettrica, che sono sul mercato libero, e quindi questa scelta va anche in questo senso. Riguardo ai due emendamenti, per quanto riguarda quello del PD, noi siamo sostanzialmente d’accordo, perché abbiamo trovato un accordo sulla predisposizione del bando, che non è prevista, in queste forme di aggregazione tra società. Invece sull’intervento del Consigliere Castiglioni di Busto Al Centro, siamo anche noi d’accordo sull’importanza del Consiglio Comunale in tutte queste operazioni, infatti all’interno dell’atto di indirizzo, è più volte previsto l’intervento del Consiglio Comunale ed i nostri emendamenti andavano anche in questo senso. Non capiamo, quindi, perché Busto Al Centro non ne abbia fatto buon uso, ecco. Comunque, questo atto di indirizzo è più che completo in tutte le sue parti, e sicuramente prevede un ruolo centrale per quanto riguarda l’Amministrazione di Busto Arsizio. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Gorrasi, mi scusi, siccome lei ha depositato comunque una proposta di emendamento, direi completamente sostitutivo, perché ha ripreso il testo... li vuole presentare?

(Segue intervento fuori microfono)

La ritira? Va bene, quindi il Consigliere Gorrasi ritira la proposta di emendamento che aveva presentato poc'anzi. Prego, Consigliere Farioli.

Consigliere Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Ringrazio, Presidente, chiedo scusa, per la verità ammetto, “erga omnes”, che con questo intervento sono venuto in meno ad una delle premesse che mi ero fatto ed avevo fatto ai colleghi per il Consiglio di oggi. Mi ero ripromesso di non intervenire. Intervengo invece perché credo che il Consiglio Comunale sia chiamato in questo momento a svolgere un atto fondamentale della sua funzione, ed ho tanto l'impressione, recandomi ai servizi, che la maggior parte dei presenti non abbia colto la straordinaria e strategica, fondamentale importanza dell'atto che stiamo discutendo. Lo dico cercando di spogliarmi, e sappiate quanto è difficile per me, del ruolo che per 10 anni ho avuto, ma che mi rende orgoglioso di avere avuto per 10 anni un Consiglio che alla stragrande unanimità, senza differenze tra Maggioranza ed Opposizione, ha periodicamente discusso, anche animatamente, sul ruolo delle proprie partecipazioni comunali. Lo dico perché, come voi tutti sicuramente saprete, e sapete essendo più competenti di me, negli ultimi 10 anni la visione del pensiero unico mercatista europeo, e lo dice uno che è liberal-liberista, si era abbattuta sugli Enti Locali, costringendo con cadenza periodica, semestrali, ad attaccare il mondo delle partecipazioni comunali. Di fronte a questo, la stragrande maggioranza degli Enti ha scelto linee estremiste, ogni scelta è legittima ed io non mi permetto certo di criticare i Comuni, come per esempio Legnano e Gallarate, che hanno assunto legittimamente scelte completamente diverse da Busto. L'uno liberarsi il più presto possibile, a costo di svendere, ogni partecipazione pubblica, secondo un concetto, guarda caso, che curiosamente ha trasformato la Sinistra in liberalizzatrice, privatizzatrice, e l'altro un Comune in cui il Consiglio Comunale e la Giunta è stata schiava, ed è tutt'ora schiava delle esigenze societarie di una società partecipata. Ebbene l'orgoglio è stato che Busto Arsizio è stato negli ultimi 10 anni, invece, senza differenza tra Maggioranza ed Opposizione, salvo dividersi sulla questione di ACCAM, ma per motivi non societari e non strategici, ma di realizzazioni complessive del rapporto con i soci, noi abbiamo sempre consapevolmente tutelato il patrimonio di professionalità, energie e risorse, che nel corso degli anni il mondo AGESP, e non solo il mondo AGESP aveva realizzato.

Ricordo e cito, non perché amo citarmi, lettere che abbiamo mandato a tutti, dalla Regione alla Provincia, dalla Provincia ai soci, in cui ricordavamo che, pur non essendo AGESP né partecipata da privati, né quotata in borsa, noi avevamo tutti il dovere di rispondere ad 85.000 azionisti spesso non consapevoli. Oggi è un atto non di legge ed obbligatorio, ma è un atto fondamentale per cui mi sento di ringraziare, con la testa, col cuore, con l'anima, il Sindaco ed, ancor di più il Consigliere incaricato Gorrasi che hanno predisposto e costretto a discutere in Consiglio Comunale questo atto di indirizzo.

Dal punto di vista formale potrei dire che questo non è né un atto di indirizzo né una delibera, è qualcosa che sta a metà. Dal punto di vista politico dico che, invece, è essenziale che si riprenda in mano questa criticità, e vi ricordo almeno tre casi, perché questo Consiglio ha votato più volte l'indirizzo, ma da allora ha cambiato il mondo intorno, e non tanto per la legge Madia, ma per il comportamento tenuto da soci di Busto Arsizio in due, almeno due,

società di cui strategicamente importante era la valenza prioritaria del Comune di Busto Arsizio ed di AGESP, basti citare ACCAM, Prealpi Servizi e ALFA.

Oggi, ad un anno di distanza, abbiamo i nostri cittadini che pagano il 30% in più nel servizio idrico, ed oggi i nostri interlocutori non stanno rispettando per nulla gli accordi assunti, in leale e proficua collaborazione, col Consiglio Comunale di Busto. In più, per ACCAM, voi sapete, che l'evidenza strategica di AGESP è quella di arrivare ad un'unica società pubblica, dalla raccolta allo smaltimento, ed oggi, dopo che in questo Consiglio abbiamo votato un atto di indirizzo per dare forza al Sindaco, ci troviamo con un ACCAM che, sui giornali, viene definita dal socio di Legnano "ormai decotta e finita", senza alcuna prospettiva reale di incidenza, e per di più, senza che siano cambiate le condizioni di convenzione. Ecco perché è fondamentale oggi riprendere in mano il discorso delle partecipazioni, perché si parla di milioni e milioni di Euro dei cittadini di Busto, dei nostri antenati, del nostro presente e del nostro futuro. Ed ecco perché è bello riconfermare la centralità di un Consiglio Comunale, che vuole che AGESP non vada né svenduta, né svalorizzata, ma che giochi un ruolo per tutelare da soci i propri cittadini e da protagonisti le proprie imprese. E, colgo l'opportunità per dire che è fondamentale, per esempio, che noi discutiamo presto in Commissione di ACCAM. Non possiamo, noi Busto Arsizio, essere cornuti, mazziati e bastonati. Leggo sul giornale che è partito un bando di Legnano, di AMGA, in pendenza di ricorso di Consiglio di Stato, ubicata in una zona che è in prossimità di Borsano, e non abbiamo neanche la certezza che venga bonificato il nostro terreno. Non abbiamo il rispetto di nessuno dei patti costruiti, e ricordo qui oggi, come abbiamo ricordato qui il giorno che abbiamo votato come Forza Italia all'atto di indirizzo, che allora noi avremo fatto dei passi che poi, giustamente, non abbiamo tradotto in contratti, perché allora i soci Gallarate e Legnano non avevano rispettato gli impegni assunti in Assemblea. Quell'Assemblea in cui rappresentati dall'Assessore Paola Reguzzoni, noi ci impegnammo a trasformare il (...) in canone e diminuire l'entità e Gallarate si impegnò a trovare un'area per la fabbrica dei materiali, e Legnano si impegnò a trovare un'area per l'ACCAM, per l'umido, in più, a far sì che facessero contratti per far vivere ACCAM.

In questo momento il mio intervento costituisce, non a titolo politico, ma a titolo personale, una formale diffida a tutti i soci, compresi i soci di Busto a fare atti su ACCAM e su ALFA, senza che prima ci sia un atto di indirizzo del Consiglio Comunale. E ringrazio, quindi, per la sensibilità, intelligenza e lungimiranza, il Sindaco, ed ancor più Gorrasi, ed ancor più i Consiglieri Comunali, che confermano oggi la centralità di una visione strategica che vale molto più dei proventi di una TARI. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Farioli, la parola al Consigliere Tosi.

Consigliere Tosi Gianfranco Maria (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Mah, ricorre l'obbligo, ovviamente, di avallare quello che ha detto testé il Consigliere Farioli, soprattutto per quanto riguarda l'importanza di questo atto che il Consiglio Comunale ha, in parte, già discusso in Commissione, con i suoi componenti e che si accinge, questa sera, a deliberare ed a varare come indirizzo soprattutto, ma soprattutto

come attenzione, a quella che è la valenza della società e del Gruppo ACCAM che noi tutti bene conosciamo, sia nella sua entità, sia nel suo modo di operare. Ma, direi che c'è un rammarico fondamentale, che voglio esprimere. Noi ci troviamo con una legge nazionale che all'articolo 2 si propone di risparmiare quelle che sono la spesa pubblica, la riduzione, dice, la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica. Una legge che fa di tutte le erbe un fascio, perché non sta a guardare le eccellenze, non sta a guardare le società che ben funzionano, non sta a guardare quella che è l'efficienza di ciascuna società, ma si sovrappone, si sovrappone in modo pesante alle autonomie locali, schiacciandole. È dovuta alla malgestione di molte partecipate, sia alla (...) dei Consigli e dei Consiglieri, sia all'inefficienza di gestione, basta guardare l'articolo 20 della Legge, il comma 2, che ha dato la legittimazione al potere centrale, di intervenire con una disposizione che non tiene conto, appunto, di quelle che sono le diversità e le eccellenze locali, mortificando le buone gestioni, quindi le autonomie e la libera attività sono state, ancora una volta, soffocate dal potere centrale e queste ne soffrono e sono vincolate nelle loro azioni. Ora, questa proposta è forzata, non motivata, ma imposta, non posso che dissociarmi da questo modo di essere del potere centrale, e soprattutto, nella sua tendenza di livellare tutto e tutti, rivendicando la libertà operativa anche per le partecipate.

AGESP è stato, ed è, una nostra eccellenza, e non ci piace che debba essere messa in discussione da una qualunque Legge Madia, però dobbiamo procedere e quindi direi che dobbiamo attentamente, passo per passo, seguire questo iter, che viene indirizzato da questo atto che dovremo esaminare e votare.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, la parola al Consigliere Brugnone. Per un intervento o dichiarazione di voto? Intervento? Prego.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io intervengo perché non capisco come mai ho in mano una bozza nella quale la Maggioranza ha accettato alcuni emendamenti fatti dal Gruppo Busto Al Centro ed invece si sta dicendo che vengono respinti tutti quanti...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Vengono ritirati, non respinti.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

...vengono ritirati tutti quanti, che, nella sostanza, vuol dire respingere gli emendamenti di Busto Al Centro. Ora, io seguo il ragionamento...

(Seguono interventi fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Scusate, non bisogna commentare, avete avuto il vostro intervento...

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

...cerco di essere chiaro. Se la Maggioranza...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Scusate... qui non c'è un dibattito, la parola la do io. Lei sta intervenendo, se vogliono ancora la parola, siccome nel Regolamento è previsto più di un intervento, chiedono la parola. Prego, Consigliere Brugnone.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Cerco di essere più chiaro. Se mi viene proposto un documento dalla Maggioranza, al cui interno vengono recepiti emendamenti precedentemente proposti dal Gruppo Busto Al Centro e poi mi viene detto che questa proposta che mi è stata data, che io ho in mano, viene ritirata. Scusate, ma la logica vuole che automaticamente è come dire che vengono respinti gli emendamenti del Gruppo Busto Al Centro e, siccome io seguo il ragionamento fatto da alcuni Consiglieri della Maggioranza, l'ex Sindaco Farioli ci ha detto bene quanto sia strategica e fondamentale l'importanza di questo atto, come l'ex Sindaco Tosi ci ha detto come sia importante che questo Consiglio Comunale segua passo passo l'iter che si debba andare a svolgere, come è stato detto che i soci di questa società sono tutti i cittadini, e non soltanto l'Amministrazione, e tutti i cittadini di Busto Arsizio sono rappresentati da tutti i Consiglieri di questo Consiglio Comunale, mi sembra che le proposte fatte da Busto Al Centro fossero quelle proprio di chiedere una maggiore partecipazione del Consiglio Comunale nello svolgimento dell'iter che bisogna andare a compiere. Quindi non capisco perché si vuole andare a togliere da questo documento che gli obiettivi strategici individuati, che fungeranno da base per la successiva attività di selezione, devono essere sottoposti all'approvazione di questo Consiglio Comunale, se voi mi dite che dobbiamo seguire passo passo, il lavoro.

Non capisco perché dobbiamo avere l'esito della selezione della manifestazione di interesse e non l'esito della raccolta delle società che propongono il proprio interesse nei confronti delle nostre società, e quindi devono essere discusse in questo Consiglio Comunale, se voi mi dite che dobbiamo seguire passo passo questo iter. Non capisco perché bisogna togliere il fatto che dobbiamo andare a salvaguardare i lavoratori e le persone impiegate all'interno della nostra società, perché se voi respingete l'emendamento di Busto Al Centro, non andate ad inserire nel documento la salvaguardia dei posti di lavoro e quindi dei lavori della nostra società. Ora, io vorrei capire...

(Segue intervento fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Farioli, per favore, grazie. Potrà dirlo dopo, se ritiene.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

... ringraziando, per avere accettato il nostro, di emendamento, ma mi sento di dire, a nome del Gruppo, che non abbiamo presentato gli emendamenti presentati da Busto Al Centro, perché semplicemente sono stati più bravi di noi, li hanno presentati prima, ma li condividiamo in pieno. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie. Consigliera Cerini, prego.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Presidente. Noi riteniamo questo atto di indirizzo assolutamente non chiaro, che unisce argomenti molto diversi, tra loro, quali energia, gas, acqua e rifiuti, e se è vero che sono tutti servizi primari del Comune, è anche vero che stanno già seguendo strade diverse, e tali strade andrebbero viste nel dettaglio e non mettendo tutto in un gran calderone. Quindi, adesso, bisogna capire se il discorso è nato dal problema della energia, della vendita dell'energia, forse valeva la pena separare le questioni. La delibera parla di dinamiche aggregative che interessano il mercato dei servizi pubblici locali in seguito al Decreto Madia, ma se è vero che il Decreto Madia spinge ad un'aggregazione ed a una riorganizzazione delle partecipate, è anche vero che le stesse potrebbero unirsi con altre società a totale partecipazione pubblica, senza la necessità di fare entrare partner privati o parzialmente privati.

Ecco, perché diciamo questo, perché ci sembra che con questo atto di indirizzo, l'Amministrazione di Busto Arsizio stia facendo un clamoroso dietro front rispetto a quanto fino ad oggi professato. La sinergia del territorio, la centralità del ruolo di AGESP con la città di Busto, l'idea di una nuova società pubblica che aggrega AGESP, AMGA e SC che era stata spesso citata nella scorsa Amministrazione, sembrano sparire in questo atto di indirizzo o, comunque, non avere più una priorità. Si scrive, anche, che sarà considerato elemento qualificante, la già avvenuta immissione della quotazione in mercati regolamentati del futuro partner, quindi qualificante che la società sia quotata in borsa. Ma, a noi, a questo punto, viene un dubbio. Avete già in mente una società, vogliamo diventare partner di A2A, ad esempio, perché le società quotate in questo momento non è che sono molte. A2A era una società di una certa dimensione e non legate al nostro territorio che conseguono obiettivi di interesse privatistico.

Il rischio che noi vediamo è che oggi entri un partner al 10% e nel giro di qualche anno, poi, si arrivi al controllo totale della società, con ovviamente il problema di Busto che non avrà più potere decisionale, un po' come è successo con Aspem per Varese che ora ha A2A e riesce a creare, come dire, scompiglio, pur avendo creato con una piccola partner una società. Questi dubbi sono, quindi, questi: qual è il motivo che spinge a cercare un partner privato? Ad esempio, per l'igiene ambientale, oggi è un affidamento in house e se entrasse un partner privato bisognerebbe andare a gara. Perché la preferenza per società quotate? E poi, qual è la modalità alla quale avete in mente di affidare i servizi pubblici, dopo avere fatto questa ricerca di partner, quindi in house o con gara?

L'altro punto, che volevo citare come ultima cosa, era il punto 3, alla pagina 2, dove si parla del tema dei rifiuti, perché questo punto 3 mi sembrava un po' quello che era lo scopo della new.co .che si doveva creare con Legnano e Gallarate.

Adesso ho sentito l'ex Sindaco Farioli particolarmente critico su questa alleanza che, evidentemente però qualcuno ancora ci credeva, mi sembra, fino agli ultimi colloqui. Questa sarebbe stata un'alleanza che avrebbe evitato di fare entrare partner privati e sarebbe rimasto un servizio locale sul territorio e, nella visione anche di un'AMGA che sta già per realizzare un impianto dell'umido, che possa piacere o che non possa piacere il luogo dove è stato fatto, che poi Busto adesso si lamenta che confina con Borsano ma avrebbe anche potuto chiedere, probabilmente, anche qualche tutela in più in fase di progettazione, non a posteriori, e quindi anche l'idea, prospetticamente, la componente smaltimento non ci è chiara. Quindi l'idea del raddoppio degli impianti secondo me non ha senso perché non ha una logica di mercato, e non vorremmo che questo punto nascondesse un nuovo incentivo anche all'incerimento. Quindi, niente... questi sono un po' i dubbi ed il fatto per cui ci lascia perplesso questo atto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consiglieria Cerini. La parola alla Consiglieria Buttiglieri.

Ah, Frascini.

Mi scuso, pubblicamente col Gruppo di Forza Italia, perché non ho comunicato una cosa molto importante, per il pubblico e per la città, che il Consigliere Farioli il 12 gennaio ha rassegnato le dimissioni da Capogruppo, mantenendo il ruolo di Consigliere Comunale, e, la Consiglieria Donatella Frascini è il nuovo Capogruppo, a cui faccio, ovviamente i miei complimenti e gli auguri per la gestione del Gruppo.

Prego, Consiglieria.

Consigliere Frascini Donatella (Forza Italia)

Più auguri, che complimenti. Grazie.

Volevo intervenire non certo per ribadire quello che hanno già, i miei colleghi, ben ribadito sulla importanza di questo atto, ma volevo ricordare al Consigliere Brugnone, prima che mi chiedo perché deve mettersi, così, a difesa di un altro Gruppo Consiliare che si saprà ben difendere da solo, e che nella nostra scelta di ritiro degli emendamenti, la genesi non è una genesi casuale, è una genesi atta a cercare il maggiore numero possibile di consensi all'interno di questo Consiglio Comunale, data l'importanza dell'atto di indirizzo che stiamo votando, e nasce anche dall'incontro dell'Ufficio di Presidenza, dove si era dimostrata, seppure noi ritenevamo che non ci fossero concetti così originali, forse cambiavano delle parole, ma che pure non essendoci concetti così originali, c'era sembrato interessante comprendere alcuni di questi emendamenti.

Il fatto di ritirare l'atto, quindi, non è assolutamente, ricordo, una contraddizione rispetto a tutto quello che è stato detto. Mi sembra che questo qui fosse importante, da sottolineare, okay? Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Capogruppo Fraschini, la parola alla Consiglieria Reguzzoni Paola.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Solo un breve intervento perché non vorrei che si facesse confusione. Io voterò a favore di questa delibera, ma non voterò per vendere AGESP, non sto votando di venderla ad un privato. Sono stati fatti degli interventi, prima, che secondo me devianti dal testo della delibera che è una delibera di indirizzo e che indirizzo stiamo dando? Stiamo dicendo alle nostre partecipate: “muovetevi sul mercato, muovetevi sul mercato pubblico e sul mercato privato”, tendo a precisare che A2A è di maggioranza di capitale pubblico, Consigliera, perché è del Comune di Milano e non mi risulta che il Comune di Milano sia stato privatizzato di recente. Brescia e Milano è A2A.

Detto questo, cosa stiamo dicendo ad AGESP? Non vogliamo perdere la ricchezza del nostro capitale pubblico, l'abbiamo difeso con le unghie e con i denti negli ultimi 20 anni, nonostante le leggi contrarie e sempre avverse a queste realtà, ed ancora una volta siamo a difesa dei lavoratori e del valore del capitale investito, quindi dei cittadini di Busto, nel dire: “Gruppo AGESP S.p.A. muoviti a cercare un partner, più partner, sul mercato, siano essi privati, siano essi pubblici, per renderci più competitivi”. Perché è evidente ormai, sia dalle leggi attuali in alcuni settori, parlo dell'idrico e parlo, ad esempio, della distribuzione del gas, sia delle leggi che stanno per venire alla luce, e parlo sulla invece vendita del gas e la vendita dell'energia in generale, che le realtà, seppur bene gestite, oggi appartenenti al Comune di Busto, non hanno una capacità di investimento sufficiente per affrontare le prossime scommesse. Risultato sarebbe che quando arriverà qualcuno, perché arriva sempre qualcuno, a dirci che dobbiamo a tutti i costi mettere a gara anche la vendita del gas, allora sì queste grosse realtà, e penso ad Enel Gas, penso ad A2A, penso anche a realtà europee non italiane, allora sì ci schiaccerebbero. Questo, invece, è un tentativo di mantenere la quota pubblica, nessuno sta dicendo vendiamo AGESP, questo deve essere chiaro. Stiamo semplicemente dicendo: AGESP, cerca di muoverti sul mercato per trovare gli sviluppi industriali legati ai settori che oggi ancora gestisci, che sono l'energia, che sono i rifiuti, che sono anche, volendo guardare i parcheggi, le farmacie, quant'altro, di natura industriale, che possono interessare lo sviluppo tuo e quindi del Comune di Busto e quindi l'interesse dei cittadini di Busto.

Mi permetto solo di fare una precisazione, la trasparenza è importante, ma si sta parlando di azioni dal punto di vista societario, di grosso peso economico, allora, se le azioni, in futuro, saranno di vendita di quota o parte dell'azionariato è per legge che ci sarà la pubblicità di questa vendita, ci sarà per forza tramite un bando, e se la vendita sarà dell'azionariato di AGESP S.p.A. e quindi dell'azionariato proprio, in prima linea, del Comune di Busto, è evidente che il bando dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale, perché alla fine i detentori dell'azionariato di AGESP S.p.A. è questa assise comunale, ma se questa non sarà un'ipotesi da valutare, perché AGESP ci proporrà altre soluzioni, che fossero anche le creazioni di associazioni temporanee di impresa, a qualcosa di più complesso, allora, alcune dinamiche, io, da Consigliere Comunale, le ho vissute anche da Assessore, ritengo improprio

che vengano pubblicizzate e che vengano in maniera cosiddetta trasparente ma, a mio avviso, a volte inopportuna, messe su un tavolo di discussione di chi invece non ne ha non le capacità ma le facoltà dal punto di vista legislativo.

Noi abbiamo delle società, sono delle S.r.l., hanno dei Presidenti, hanno dei Consigli di Amministrazione, hanno dei revisori dei conti, io ho fatto il Presidente, ho preso delle decisioni, da Consigliere Comunale non ho gli strumenti, non ho la voglia e non ho neanche le capacità, in questo momento, di dire voglio vedere passo per passo tutte le operazioni che queste società faranno. Perché nel momento in cui AGESP di appoccherà ad una società, sia essa pubblica o privata, avrà una serie di informazioni riservate che non potrà fare avere alla Consigliera Paola Reguzzoni, anche se è una Consigliera di Maggioranza, o di Opposizione, il problema non è da che parte sediamo, il problema è di che natura stiamo parlando. Ripeto, le vendite, se di vendite si parlerà, saranno per forza normate da bandi, e quindi dovremo approvarli. L'AGESP Energia ha preso, con l'okay e con la consapevolezza del Comune di Busto, ha acquistato la vecchia AMSC Energia di Gallarate, questo Consiglio Comunale non l'ha votato, AGESP Energia, società di secondo livello ha fatto un investimento con un atto temporaneo di impresa con tre privati, anzi due privati ed un pubblico, e siamo andati con 2.500.000,00 Euro dei cittadini di Busto, ad acquistare il 25% di AMSC di Gallarate. Questo Consiglio Comunale non l'ha votato, ma perché per legge queste operazioni, che sono di natura economica, sono di responsabilità degli Amministratori, dei Revisori dei Conti e di C.d.A., non dei Consiglieri Comunali, quindi nella massima trasparenza quando noi deleghiamo qualcuno a rappresentarci, dobbiamo delegargli gli oneri e gli onori e, ad un certo punto, fidarci di chi abbiamo messo lì, altrimenti non avremmo più Presidenti, avremmo i Referendum anche sulle gestioni di AGESP. Quindi voterò a favore di questa delibera, ma ci tengo che la comunicazione, siccome AGESP ha quasi 400 dipendenti, e quindi mi rivolgo, in particolare modo, ai giornalisti, ci tengo in particolare modo che la comunicazione non sia deviata, in questo momento nessuno sta privatizzando vendendo AGESP. AGESP è di capitale pubblico, i lavoratori sono tutelati, ed è proprio per questo noi stiamo dicendo: "Vai, aggregati e mantieni viva AGESP nel futuro". Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie Consigliera Reguzzoni, mi permetto di dire che sicuramente sull'aspetto normativo ha ragione, devo dire anche che, secondo me, anche quei passaggi fatti dall'allora AGESP Commerciale, si sarebbe allora dovuto comunque comunicarli all'interno del Consiglio, sarebbe stato corretto, non dico nei processi ovviamente che i segreti industriali hanno, ma, rispetto a questo, una comunicazione andava fatta, che secondo me non c'è stata.

Chiedo al Consigliere Farioli, sapendo che, ovviamente, e lo sapete che io per prassi non interrompo gli interventi quando so che sono interventi intelligenti nel merito, però, siccome prima si è preso quasi 8 minuti, chiedo...

(Segue intervento fuori microfono).

Non mi permetto... non è nella mia prassi, però siccome io so che lei ha capacità oratoria ed anche ha capacità di misurarsi nell'oratoria, sono sicuro che manterrà, ovviamente, l'impegno. Grazie.

Consigliere Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Chi è cagion del suo mal pianga sé stesso, nella fattispecie sono io e quindi piango me stesso. Ho il dovere, però, di essere chiaro e di non essere frainteso. Prima chiarisco, come si ricordano tutti i Consiglieri Comunalì, che se c'è stato un errore da parte del Sindaco è stato quello, in dieci anni, di comunicare, almeno una volta al mese, sulle partecipate e sulle scelte delle partecipazioni, e quindi questo è sempre stato regolarmente fatto. Secondo: gran parte del mio intervento è stato anticipato dalla collega Reguzzoni con cui, in questi dieci anni, grazie a Dio, abbiamo avuto un rapporto di sana, qualche volta un po' animata, dialettica, ma che ha finito col salvaguardare, uniche nel panorama provinciale lombardo, le nostre partecipazioni Comunalì, rispetto alle svendite immorali, quelle sì, di altri Comuni o a prona azione di privatizzazione di altri. Parole di cui mi assumo la responsabilità. Terzo: prima di scuso con Brugnone che ho detto prima, ma in realtà io faccio un appello, e lo faccio ancora, in breve sintesi, a che su questo atto di indirizzo, fondamentale, ci sia la più ampia partecipazione possibile. Ho interpretato, ma sarà Gorrasi a dirlo, semplicemente il ritiro dell'emendamento Gorrasi che è un emendamento dell'incaricato, che aveva preso l'impegno di assorbire tutti gli emendamenti. Nel momento in cui il Gruppo Busto Al Centro ha detto di mantenere i propri emendamenti, era altrettanto evidente, "ca va sans dire", che il nostro incaricato che voleva sussumere tutti, non lo volesse ripresentare. Io invito, a questo punto, il Gruppo Busto al Centro, in coerenza con quanto ha detto Brugnone, ad accettare la proposta del nostro Consigliere incaricato e ne usciremmo con una grande unanimità ed una grande forza. Quarto aspetto: volevo chiarire alla Consigliera Cerini, che io continuo ad essere un profondo sostenitore degli atti di indirizzo che ho proposto, votato e suggerito, è altrettanto evidente che "rem tene, verba sequuntur" il primato della realtà dice quando noi abbiamo avuto... io, guarda, sono contento di avere qui l'allora Presidente della Provincia Bottini, perché nel momento in cui noi avemmo un grave problema su ACCAM, con Regione e Provincia, vincemmo grazie ad un accordo intelligente tra Regione e Provincia che portò ad un Accordo di Programma che avrebbe dovuto portare 40 milioni di Euro a Busto ed ha consentito la bonifica del terreno a nord, che ha consentito la "Casa della Salute", ed ha consentito l'accesso a nord ed a sud della zona industriale.

Oggi, di fronte a questa realtà in cui sono gli altri che hanno cambiato strada, buttando a mare ACCAM e non consentendo la liberazione di ACCAM e del suo territorio e la bonifica del territorio. Di fronte a questo bisogna che il Comune di Busto sia altrettanto forte e possa riproporsi con una Convenzione simile all'Accordo di Programma che facemmo allora con Provincia e Regione. Questo è il senso. Noi non possiamo essere né schiavi dei desideri di qualcuno che svende patrimonio personale, chi ha licenziato sono quei Comuni e quelle società e qui non è mai stato licenziato neanche uno, ad onor del vero, e stiamo salvaguardando risorse e patrimoni anche per il futuro, perché il presente non ci basta.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie.

(Segue intervento fuori microfono).

Intanto, poi darò la parola al Consigliere Cornacchia, mi permetto di prendere spunto dalla riflessione del Consigliere Farioli, per chiedere al Gruppo Busto Al Centro, se ritiene, ed io

ho la disponibilità, anche perché non mi costa niente prenderci una pausa,rispetto alle proposte che erano state fatte ed elaborate dal Consigliere Gorrasi, e darvi il tempo di valutare se volete dividerle e quindi dandovi i 5 minuti che su questo atto non sono sicuramente sprecati. Ovviamente, rispetto a questo, lascio la parola a voi, mi direte, decideremo, ovviamente, sul da farsi.

Ringrazio il Consigliere Cornacchia che ha lasciato la parola al Consigliere Castiglioni. Pre-go, Consigliere Castiglioni.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Grazie, Presidente. Sì, chiediamo allora 5 minuti per consultarci tra di noi.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene, sospendo la seduta per 5 minuti. Un attimo il Consigliere Cornacchia, probabilmente sui lavori, vuole intervenire. Prego, Consigliere.

Scusate, un attimo di silenzio che deve intervenire il Consigliere Cornacchia, grazie.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Veda, Presidente, ho ritenuto opportuno riservare per me l'ultimo intervento, prima della sospensione, per far sì che ogni Gruppo Consiliare si esprimesse liberamente e che potesse approfittare dell'opinione dei colleghi, ovviamente senza che io interferissi sul loro modo di pensare, né viceversa. Ma, alla fine della fiera, io ho una mia personale opinione, che intendo esprimere prima che lei metta in votazione gli emendamenti o prima che vengano concordati, che è questa: la Giunta sottopone alla nostra attenzione l'atto di indirizzo sui possibili scenari in merito al Gruppo AGESP. Bene, io condivido tutte le premesse, è arrivato il momento, che è realtà, che AGESP, come capofila del Gruppo AGESP, possa guardarsi in giro e pensare di cercare uno o più partner per potere reggere le sorti del mercato è indubbio, questo è già un atto di indirizzo che fu dato già nella passata gestione, dalla passata consiliatura, sotto l'esita del Sindaco Emerito, Farioli. A me però piace collegarmi ad una frase, che forse è sfuggita a Farioli, ma opportunamente e con cognizione di causa, che dice che questo non è un atto di indirizzo vero e proprio, e che forse quello che stiamo approvando questa sera, che forse è più meritevole di una delibera Consiliare, perché in realtà, se vogliamo, tutti gli atti di indirizzo potevano già essere recuperati dalla passata Consiliatura, dove pure noi ci esprimemmo sotto questo profilo. Così come pure la esimia Consiglieria Reguzzoni dice che in realtà AGESP avrebbe avuto modo, autonomamente, di potere muoversi attraverso le proprie competenze, attraverso i propri Funzionari, attraverso i propri Amministratori, affinché si arrivasse ad una ricerca di mercato. Ed in realtà, noi, questa sera, più che dare, Sindaco, un atto di indirizzo, noi questa sera stiamo dando ad AGESP un mandato. Si dice, noi conferiamo, deliberiamo di dare ad AGESP un mandato agli Amministratori ed ai Dirigenti, per avviare approfondimenti, quindi è semplicemente, più di un atto di indirizzo, diamo loro un incarico, affinché approfondiscano una sorta di necessità che pure noi stiamo condividendo, quello di allargare il mercato di AGESP per reggere le sorti del mercato, ov-

viamente sotto tutti i profili, sotto tutti gli aspetti. Orbene, se fosse un atto di indirizzo vero e proprio, io dico l'atto di indirizzo deve essere quanto mai preciso, specifico, ti indirizzo, ti do la via e ti do anche il numero civico e ti indirizzo dove devi andare, okay? Questo atto di indirizzo che si dice e più ampio possibile, per dare agli Amministratori AGESP ed anche ai Dirigenti, la possibilità di agire a tutto campo. A tutto campo, noi stiamo non svendendo, come dice qualcuno, ma mettendo in gioco tutte le nostre aziende, in realtà tutto il Gruppo delle aziende AGESP, dove siamo, ovviamente, i proprietari al 100%, nelle mani del libero mercato, a cani e porci, mi si passi questo termine, chi vuole si faccia avanti. Mentre, invece, un atto di indirizzo avrebbe messo dei paletti ben precisi, come, quando, perché, in che maniera, in che misura, in quale zona, in quale ambito, questo è il concetto, qui non c'è, si è semplicemente deciso che i partner devono essere soggetti selezionati in maniera idonea e che abbiano le capacità economico-finanziarie. Questo è l'unico elemento, capacità economiche finanziarie, per il resto andiamo avanti "ad libitum", senza sapere cosa potrà accadere. Ed allora io dico, questo non è un atto di indirizzo, non è un mandato, perché anche il mandante, al proprio mandatario, mette dei paletti, mette delle indicazioni, da dei suggerimenti, e non lascia fare ad altri. Sarebbe stato più opportuno, a mio modo di vedere, che AGESP, nell'ambito della propria autonomia, come diceva qualcuno, si fosse mosso liberamente sul mercato, avesse acquisito notizie, cognizioni, pareri, suggerimenti, partner potenziali, e che poi avrebbe potuto sottoporli all'attenzione del Consiglio Comunale. O noi imponiamo le modalità di scelta, atto di indirizzo, mandato con tutti i limiti del mandato, o viceversa, AGESP che è una società privata, società per azioni, e compagnia bella, poteva autonomamente muoversi sul mercato nella misura in cui noi già decidemmo questa sorte di ampliamento delle responsabilità, può venirci a dire: "abbiamo scelto tre partner, voi cosa ne pensate?". Quindi non è questo il mio modo di vedere, un atto di indirizzo è un qualcosa del tutto inefficace, del tutto generico, di tutto, anche nel modo di pensare, giuridicamente invalido. Trovo una contraddizione in termini, Presidente, che è questa: nella misura in cui si dice che si dà mandato ad avviare approfondimenti propedeutici all'avvio della selezione di uno o più partner, cosa vuol dire, Sindaco, "avvio ad approfondimenti propedeutici", è un qualcosa che deve essere avviato per poi... non deve concludersi, chiaramente, sono approfondimenti parziali, settoriali, idonei, ad un certo punto devono essere stoppati, fermati, per un approfondimento, da parte di chi? Loro o nostra? La competenza è anche nostra. Ma, la contraddizione in termini, la ravviso nell'ultimo punto, quando si dice, al punto "E": "che una volta individuati i partner, all'uopo selezionati, il Gruppo AGESP dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio Comunale", quindi non è più un approfondimento di tipo propedeutico, è un approfondimento che si conclude con l'esame del Consiglio Comunale, mentre invece tutti gli stop che loro hanno chiesto, sono stop doverosi, a cadenza, affinché siano atti propedeutici, si prendi, vai avanti, prosegui... scusate, qua la voce è rimbombante, non lo so...

Sono afono, non è colpa mia. Quindi stavo dicendo, gli atti propedeutici sono a tappe, a stop, devono verificare, va bene, andate avanti, proseguite, e poi qui, se è un mandato, caro Sindaco, il mandato incomincia e finisce, non c'è un termine. Se il termine è di legge, "ope legis", va indicato se è un termine di 3 mesi, 6 mesi, un anno, va indicato. Se il termine non è previsto dalla legge, noi dobbiamo dire che questo atto di indirizzo AGESP, questo atto, ha una scadenza ben precisa, altrimenti non sapremo mai quando AGESP, attraverso tutti i suoi canali, potrà recepire proposte a destra e a manca dalle Alpi fino a (...), dalla Val D'Aosta fino alla Sicilia, non si sa bene quando finirà... quindi questo è un atto, a mio modo

di vedere, che è del tutto insignificante, e del tutto giuridicamente inesistente e del tutto non approvabile. Quindi io non parteciperò alla votazione a scanso e scopo di mia futura eventuale responsabilità, sia ben chiaro.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Io spero, però, che contribuisca, visto che diamo questi 5 minuti, ai Capigruppo e, gentilmente, il Vicesindaco Ferrario vi dà ospitalità nel suo ufficio per potere discutere questo.

La seduta è sospesa.

Almeno i Capigruppo che si incontrino, è inutile che stanno qua nella sala. Scusate, però, o i Capigruppi vadano in sala, oppure io faccio ripartire l'assemblea? Va bene.

(Segue sospensione della seduta consiliare)

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene, se ci accomodiamo, per piacere... Per piacere, se ci accomodiamo. Bene. Possiamo iniziare? Grazie. Premetto che, ovviamente, queste due pause stasera, implicheranno che, rispetto all'Ordine del Giorno, dovremo almeno dare l'opportunità, dopo il deliberato, se ci saranno Consiglieri per l'intervento e, legittimamente per il sistema che abbiamo creato per le "Question Time", faremo le due Question Time e poi dopo chiuderemo l'assemblea, giusto per darvi il timing, rispetto alle 11.30, che andremo a sfiorare. Devo anche ringraziare, ovviamente, i Capigruppo per il tentativo fatto, tentativo che, mi sembra, non ha portato a soluzione, quindi passo, ovviamente... rispetto agli interventi, intanto chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. No. Non ci sono dichiarazioni di voto, passo quindi alla discussione prima della proposta degli emendamenti e, prendendo atto del ritiro dell'emendamento complessivo, da parte del Consigliere Gorrasi, pongo invece in votazione gli emendamenti prima del Gruppo Busto Al Centro e poi del Partito Democratico, con la correzione che la Consiglieria Berutti ha presentato verbalmente nella presentazione.

Sulla proposta del Gruppo Busto al Centro, passiamo alla votazione degli emendamenti e li voteremo punto per punto. Sono 3 punti e quindi voteremo singolarmente ogni singolo emendamento.

(Segue intervento fuori microfono).

Un attimo... Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 1 del Movimento Busto Al Centro propone: "all'ultimo punto, 8, della parte 'Premesso che', sostituire la frase 'si rende necessario operare una ricognizione attiva in territori attigui a quello bustocco' con la frase: 'gli obiettivi strategici così individuati, che fungeranno da base per la successiva attività di selezione, saranno sottoposti all'attenzione di questo Consiglio Comunale, onde selezionare soggetti idonei interessati a sviluppare una relazione di partnership, anche con finalità aggregative, rispetto ad una o più delle unità di business, oggi facenti capo al Gruppo AGESP'". Pongo in votazione l'emendamento numero 1 del Gruppo Busto al Centro. Chiusa la votazione. Votanti 24 (ventiquattro): favorevoli 9 (nove), contrari 15 (quindici). L'emendamento è bocciato.

Passiamo all'emendamento numero 2 del Gruppo Busto Al Centro, che leggo: "al punto 'ritenuto quindi che', inserire dopo la prima frase, la seguente frase: 'proprio nel rispetto dei suddetti lavori, dovrà essere instaurata una procedura che consenta la manifestazione di interesse, da parte di tutti coloro che ritengano di avere le caratteristiche e le potenzialità richieste'. Nel corpo della seconda frase, sostituire 'l'esito della selezione dei partner interessato da rapporto di collaborazione con finalità aggregative, nonché le condizioni', con : 'l'esito della raccolta delle manifestazioni di interesse del, o dei, partner interessati, ad un rapporto di collaborazione con finalità aggregative, l'individuazione di quelle con cui avviare le trattative nonché le condizioni', e sostituire 'essere sottoposti alla valutazione', con 'essere sottoposti all'approvazione', eliminare poi la frase: 'almeno per quanto riguarda gli aspetti principali'".

Pongo in votazione l'emendamento numero 2 del Gruppo Busto Al Centro. Si può votare. Chiusa la votazione.

Votanti 22 (ventidue): favorevoli 7 (sette), contrari 15 (quindici). L'emendamento è bocciato.

Punto numero 3. "al punto 'delibera', al punto 2 della delibera, sostituire 'avviare gli approfondimenti propedeutici all'avvio della selezione' con: 'avviare gli approfondimenti per l'avvio della procedura di manifestazione di interesse da parte di...' , al punto 2b, IV, inserire dopo 'salvaguardare e valorizzare le risorse ', l'inciso: ' aperta parentesi, con particolare riferimento alle persone ed ai posti di lavoro, chiusa parentesi' , ed al punto 2d, inserire dopo: 'la selezione del o dei partner con il quale avviare trattative...' ", penso sia "in vista", con la frase: 'la selezione del o dei partner approvata, come detto in premessa, da questo Consiglio Comunale, con i quali avviare trattative e la trattativa stessa in vista'. Al punto 2e, sostituire 'all'uopo selezionato, selezionati' con: 'come risultato finale della selezione', sostituire 'dovranno essere sottoposti all'esame di questo Consiglio Comunale', con: 'dovranno essere sottoposti all'esame ed alla approvazione di questo Consiglio Comunale', sostituire la frase: 'prima di dare esecuzione all'aggregazione', con la frase: 'prima di dare esecuzione all'operazione'".

Pongo in votazione l'emendamento numero 3 del Gruppo Busto Al Centro. Chiusa la votazione. Votanti 24 (ventiquattro): favorevoli 9 (nove), contrari 15 (quindici).

Passo all'emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico, che dice: "inserire dopo il punto 2, comma f, del deliberato, il seguente punto 3: 'di stabilire, a partire dalla data di approvazione del presente testo, rendiconto bimestrale ai Consiglieri Comunali tramite incontri in Commissione e comunicazione del Sindaco in Consiglio Comunale, del procedere delle azioni poste in essere da AGESP, criteri di selezione, contatti e quant'altro necessario'". Pongo in votazione l'emendamento del Gruppo del Partito Democratico. Chiusa la votazione. Votanti 23 (ventitre): favorevoli 9 (nove), contrari 14 (quattordici), 1 (uno) astenuto.

Pongo in votazione, quindi, la proposta di delibera di atto di indirizzo, così come presentata, in quanto gli emendamenti, ovviamente, non sono stati recepiti. Pongo in votazione la proposta di delibera. Chiusa la votazione. Votanti 23 (ventitre): favorevoli?

(Segue intervento fuori microfono).

Ah, il Sindaco non ha votato. Dobbiamo rifare.

(Seguono interventi fuori microfono).

Adesso cancelliamo la votazione e rifacciamo la votazione. Si può rivotare, prego. Si può rivotare. Chiusa la votazione. Votanti 24 (ventiquattro): favorevoli 15 (quindici), contrari 9 (nove). La delibera è approvata.

(Segue intervento fuori microfono).

Immediata eseguibilità, per alzata di mano. Scusate, ma non mi abituerò mai all'immediata eseguibilità. Bene.

Interventi consiliari ai sensi dell'art. 14, comma 7, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Siccome è finita la parte deliberativa, sapete che il Regolamento del Consiglio Comunale prevede interventi all'articolo 14, comma 7. Se ci sono dei Consiglieri, uno per Gruppo, che vuole intervenire...

Prego, la parola al Consigliere Brugnone.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Credo che ci sia un argomento importante che è avvenuto le scorse settimane che sia da discutere o perlomeno da illustrare in Consiglio Comunale, e mi riferisco a quanto abbiamo appreso dagli organi di stampa dell'indagine che l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha aperto per la fideiussione irregolare sull'affidamento della piscina "Manara" alla società Sport Management. Sindaco, io le chiedo se, per favore, può spiegarci, può raccontarci quello che è avvenuto, perché noi abbiamo soltanto letto sui giornali...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Faccio presente, Consigliere Brugnone, che sull'articolo 14, comma 7, lei interviene, può fare l'intervento, ma non c'è replica da parte di qualcuno, giusto perché lo sappia. Ovviamente, il Sindaco si può riservare perché può intervenire in qualsiasi momento, se ritiene di rispondere.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Esatto, grazie, Presidente. È uscita un'intervista dell'ex Assessore allo Sport, Alberto Armiraglio che, virgolettato, avrebbe detto ai giornalisti: "Ricordo che i nostri uffici verificarono la non regolarità di quella garanzia e che la Sport Management, di fronte a questa verifica, ne presentò un'altra ed avviò una causa nei confronti del broker che la fornì", e quindi si dice che: "la fideiussione era valida per 12 anni, come richiesto dal bando di gara, ma non era riconosciuta in Italia, a quella che era stata presentata, quindi abbiamo subito richiesto alla Sport Management di rimediare, ma che poi la società ha presentato una fideiussione va-

lida per 5 anni". Io deduco, dalle dichiarazioni che, secondo l'articolo, avrebbe rilasciato l'ex Assessore, che l'Amministrazione, a quel punto, fosse a conoscenza del fatto che la fideiussione fosse regolare. A questo punto, deduco che forse è stata data in gestione la piscina "Manara" ad una società che poi ha prodotto utili, rispetto alla gestione della piscina "Manara", con la consapevolezza, da parte dell'Amministrazione, che l'affidamento della gestione della piscina "Manara" che produceva utili fosse regolare. Ora, né io né lei, Sindaco, eravamo presenti, né io in questo Consiglio Comunale, né lei all'Amministrazione, però, siccome è la seconda volta, in pochi mesi, che salta fuori una fideiussione irregolare, e prima è stato fatto saltare il bando per quanto riguarda il Palaghiaccio, qui abbiamo qualcosa di molto più grosso in gioco, non per altro, per i servizi che la piscina "Manara" già offre, al contrario del Palaghiaccio, alla città di Busto Arsizio, ci terrei, anche se non è questa la possibilità di una interrogazione, siccome lei ha la possibilità di intervenire quando vuole, Sindaco, se perlomeno ci desse due parole di spiegazione su quanto sta avvenendo e come si sta muovendo per impedire che ciò, almeno, accada di nuovo. Grazie.

Punto n. 7

Interrogazione con risposta "nel periodo delle interrogazioni" del Gruppo Consiliare Partito Democratico, relativa alla pubblicità della carta elettronica 500 Euro 18enni.- VERBALE N. 5

Punto n. 8

Interrogazione con risposta "nel periodo delle interrogazioni" del Gruppo Consiliare Partito Democratico, relativo al bando per la sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro. VERBALE N. 6

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Non vi ho dato, scusatemene ma i temi di stasera erano importanti, il calendario, comunque il prossimo appuntamento è il 28 febbraio, mentre il bilancio è già stabilito che sarà il 28 marzo, salvo ovviamente anche altre discussioni. Prego.

Buona serata a tutti.